

Ricerca scientifica

DIAGNOSI E TERAPIA



RICERCATRICE Maria Teresa Sandri dell'Istituto Europeo di Oncologia partecipa allo studio sui noduli mammari con Silicon Biosystems

L'ULTIMA SPIAGGIA CONTRO LE METASTASI
SI CHIAMA ELETTROCHEMIOTERAPIA
PROPRIO QUANDO TUTTO SEMBRA PERDUTO

Un lasciapassare scatena i farmaci Effetto kamikaze

LA MALATTIA neoplastica che va oltre i confini della curabilità chirurgica è uno dei momenti di maggiore frustrazione per il paziente, i familiari e il medico, quando chemio o radioterapia hanno fallito e mancano valide opzioni alternative. Un alleato, quando tutto sembra perduto, viene dalla biofisica moderna. È possibile infatti con una nuova tecnica somministrare medicinali citostatici attraverso impulsi elettrici che dilatano la membrana cellulare. Priva di effetti collaterali, e ripetibile, l'elettrochemioterapia, così si chiama questa tecnica, si fa strada come nuova risorsa negli

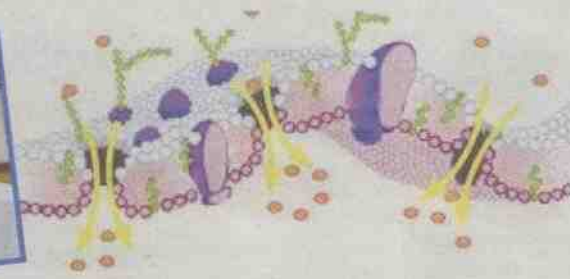
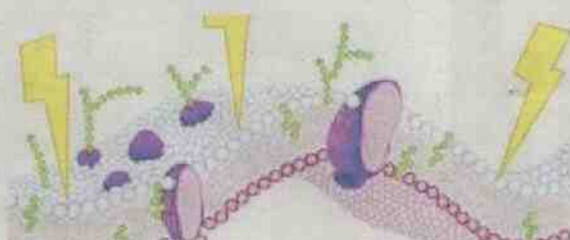
CITOSTATICI

«Impulsi elettrici modificano la permeabilità dei tessuti»
Applicazioni sul melanoma

ospedali di tutta Italia. Presso l'Istituto nazionale dei tumori, Fondazione Pascale di Napoli, un convegno ha affrontato il tema di queste terapie ormai ampiamente utilizzate in diversi centri italiani ed europei.

IL PROFESSOR Nicola Mozzillo, del dipartimento melanoma, tessuti molli, muscolo scheletrico e testa-collo, centro di riferimento

BARRIERA
La membrana integra e dopo il trattamento che la rende permeabile ai chemioterapici. Sotto: il prof. Mozzillo



regionale, ha promosso e organizzato l'evento insieme al professor Paolo Ascierto (Oncologia medica e terapie innovative). «L'elettrochemioterapia — spiega il professor Mozzillo — combina l'infusione di farmaco citostatico in singola dose con l'applicazione al tessuto tumorale di impulsi elettrici. La membrana cellulare è resa permeabile facilitando l'ingresso del farmaco nella cellula tumorale. Il risultato è una aumentata efficacia antitumorale nella zona trattata, nel rispetto del tessuto sano circostante». L'elettrochemioterapia è oggi utilizzata per trattare metastasi cutanee e sottocutanee non aggredibili chirurgicamente. Sem-

plice da effettuare, permette un controllo efficace del tumore e migliora la qualità di vita del paziente oncologico. «I nostri studi — puntualizza Mozzillo — hanno messo in evidenza ancora una volta come, anche per le metastasi cutanee (melanoma, carcinoma mammario, tumori della testa e del collo), l'intervento precoce sia sempre auspicabile perché più efficace e perché aiuta il paziente a vivere meglio. L'elettrochemioterapia offre una opzione di semplice attuazione e ben tollerata dal paziente».

LA FONDAZIONE Pascale di Napoli si appresta a diventare il primo centro di insegnamento per l'elettrochemioterapia in Europa: «La ricerca, la didattica e la condivisione delle conoscenze — conclude il professor Mozzillo — sono la principale missione del nostro istituto. L'esperienza multidisciplinare maturata su questa terapia spazia dalle indicazioni di oggi, in primo luogo il melanoma, alle future indicazioni come le metastasi ossee o epatiche. Il centro di insegnamento contribuirà alla diffusione dell'utilizzo della elettrochemioterapia. Infatti, con un percorso formativo breve ma qualificato, molti centri potranno offrire al paziente questa valida opzione terapeutica».

Alessandro Malpelo

INTESTINO UN COMPOSTO EVIDENZIA POLIPI E LESIONI DELLA MUCOSA

La colonscopia si tinge di blu. Con una pillola

UN COLORANTE somministrato sotto forma di una pillola blu poche ore prima della colonscopia libera nell'intestino un composto utile per evidenziare le alterazioni della mucosa e i polipi del colon, aiutando il medico a identificare le lesioni più piccole e trattabili. La diagnosi precoce «a colori» è possibile grazie a una tecnica messa a punto dai ricercatori dell'Istituto Humanitas di Rozzano ed è stata presentata al meeting internazionale di gastroenterologia ed endoscopia avanzata. «La colonscopia blu — spiega Alessandro Repici,

responsabile del Servizio di endoscopia digestiva di Humanitas — consente, con un approccio molto semplice e di facile attuazione per il paziente, di migliorare la capacità diagnostica soprattutto nei programmi di screening del tumore del colon, che rappresenta la seconda causa di morte per cancro nel mondo. Si tratta di un prodotto unico, in questo momento oggetto di uno studio sperimentale condotto dai medici di Humanitas, i cui risultati saranno presto disponibili e pubblicati su un'importante rivista scientifica».